

IMPOSTE E TASSEdi **SILVIA FILISINA****Bonus beni immateriali 4.0: quanto conviene?**

Il Decreto Aiuti ha previsto il rafforzamento dell'aliquota, per gli investimenti in beni immateriali 4.0 effettuati nel 2022, che passa dal 20% al 50%.

A chi si rivolge - **Tutte le imprese residenti** nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Sono **escluse** le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale. Sono inoltre escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive (art. 9, c. 2, D.Lgs. 8.06.2001, n. 231).

La fruizione del beneficio spettante è subordinata alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Cosa - Sono agevolabili gli investimenti in **beni immateriali strumentali nuovi** funzionali ai processi di trasformazione 4.0 (Allegato B della L. 11.12.2016, n. 232).

In sintesi, rientrano tra i beni agevolabili: software, sistemi e *system integration*, piattaforme e applicazioni, sistemi di gestione della supply chain finalizzata al drop shipping nell'e-commerce; software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata; software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio. Inoltre, si considerano agevolabili anche le **spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni ammissibili** mediante soluzioni di *cloud computing*, per la quota imputabile per competenza.

Aliquota - Per effetto del Decreto Aiuti (art. 21 D.L. 17.05.2022, n. 50), per gli investimenti effettuati dal 1.01.2022 al 31.12.2022 - ovvero entro il 30.06.2023, a condizione che, entro il 31.12.2022, il venditore abbia accettato il relativo ordine e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione - l'aliquota del credito di imposta è **aumentata dal 20% al 50%**, nel limite massimo di costi ammissibili pari a **€1.000.000**.

Come si accede - Per i beni tecnologicamente avanzati immateriali, le imprese sono tenute a produrre una **perizia tecnica asseverata** rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli nell'elenco di cui al citato allegato B e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Per i **beni di costo unitario di acquisizione non superiore a €300.000** è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

Esempio1 - La società Beta Srl effettua nel 2022 investimenti in beni immateriali strumentali nuovi 4.0 per € 70.000. Il Decreto Aiuti ha previsto l'innalzamento dell'aliquota del credito di imposta dal 20% al 50%. Il credito d'imposta spettante alla Beta Srl è, dunque, pari ad € 35.000,00 (=70.000,00 x 50%), rispetto i 14.000,00 € (=70.000,00 x 20%) della precedente aliquota al 20%. Pertanto, con la nuova aliquota rafforzata, la società ha un maggior beneficio fiscale di € 21.000 (=35.000-14.000), corrispondente al 30% dell'investimento totale.

Esempio2 - La società Gamma Srl effettua nel 2022 investimenti in beni immateriali strumentali nuovi 4.0 per € 1.300.000. Il decreto Aiuti ha previsto l'innalzamento dell'aliquota del credito di imposta dal 20% al 50% dei costi per investimenti fino ad € 1.000.000. Il credito d'imposta spettante alla Gamma Srl è, quindi, pari ad € 500.000,00 (=1.000.000,00 x 50%), rispetto € 200.000,00 (=1.000.000,00 x 20%) della precedente aliquota del 20%. Pertanto, con la nuova aliquota rafforzata, la società ha un maggior beneficio fiscale di € 300.000 (=500.000-200.000), corrispondente al 23,08% dell'investimento totale.

Si evidenzia che i crediti **non concorrono a formare il reddito ai fini Ires e Irap**. Per semplicità espositiva non si è tenuto conto del risparmio di imposta derivante da tale detassazione.